**I fedeli si rifugiano sotto la sua protezione**

Perché il culto sia vero è necessario che venga innalzato nel rispetto di due verità: la verità della persona che viene celebrata e la verità della persona che il culto celebra. Il nostro culto è celebrato in onore del Dio in cui noi crediamo, Dio Onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo. Ma è anche celebrato in onore della Beata Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi. Poiché differente è la loro verità, differente è anche il culto. Dio è il Signore, il Creatore, il Salvatore, il Redentore, il Santificatore, la Verità, la Vita, la Misericordia, il Perdono, la Consolazione, la Giustizia, la Pace. Il nostro culto che è purissima adorazione del suo mistero in ogni sua parte è di Latria o di Adorazione. Si adora il Padre confessando la sua eterna verità in tutta la sua pienezza. Si adora il Figlio, Cristo Gesù, celebrando tutto il suo mistero eterno e di incarnazione e questa celebrazione abbraccia tutti i momenti della sua vita, dal concepimento fino alla sua gloriosa ascensione al cielo. culmine del culto verso Cristo Gesù è la celebrazione del Mistero Pasquale. Si adora lo Spirito Santo celebrando il suo mistero eterno e nella sua perenne opera di conformazione a Cristo che si compie in ogni sacramento che si celebra. Per lo Spirito Santo il Figlio Eterno del Padre si è fatto carne nel seno della Vergine Maria e per lo Spirito Santo Cristo Gesù diviene vita in ogni cuore che per la fede nel suo Santissimo nome, si lascia fare sempre per opera dello Spirito Santo corpo di Cristo. La vita del Padre, attraverso la vita del Figlio, per opera dello Spirito Santo diviene vita particolare per ogni sacramento che viene celebrato. Ed è questa la seconda verità che fa il culto vero. Esso va celebrato sempre dalla purezza e santità della nostra verità, verità creata in noi dallo Spirito Santo, verità che sempre lo spirito del Signore dovrà rendere più perfetta e più santa. Dalla falsità del nostro essere in Cristo si eleva a Dio un culto falso, un culto non gradito al Signore. Ecco come viene denunciata la falsità del culto elevato a Dio da un cuore falso.

*Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme al tempo dei re di Giuda Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia. Udite, o cieli, ascolta, o terra, così parla il Signore: «Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo proprietario e l’asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende». Guai, gente peccatrice, popolo carico d’iniquità! Razza di scellerati, figli corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo d’Israele, si sono voltati indietro. Perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni? Tutta la testa è malata, tutto il cuore langue. Dalla pianta dei piedi alla testa non c’è nulla di sano, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite né fasciate né curate con olio. La vostra terra è un deserto, le vostre città arse dal fuoco. La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri; è un deserto come la devastazione di Sòdoma. È rimasta sola la figlia di Sion, come una capanna in una vigna, come una tenda in un campo di cetrioli, come una città assediata. Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato qualche superstite, già saremmo come Sòdoma, assomiglieremmo a Gomorra. Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all’insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! «Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? – dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili; l’incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato (Is 1,1-20).*

*Oracolo. Parola del Signore a Israele per mezzo di Malachia. Vi ho amati, dice il Signore. E voi dite: «Come ci hai amati?». Non era forse Esaù fratello di Giacobbe? Oracolo del Signore. Eppure ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù. Ho fatto dei suoi monti un deserto e ho dato la sua eredità agli sciacalli del deserto. Se Edom dice: «Siamo stati distrutti, ma ci rialzeremo dalle nostre rovine!», il Signore degli eserciti dichiara: «Essi ricostruiranno, ma io demolirò». Saranno chiamati «Territorio malvagio» e «Popolo contro cui il Signore è adirato per sempre». I vostri occhi lo vedranno e voi direte: «Grande è il Signore anche al di là dei confini d’Israele». Il figlio onora suo padre e il servo rispetta il suo padrone. Se io sono padre, dov’è l’onore che mi spetta? Se sono il padrone, dov’è il timore di me? Dice il Signore degli eserciti a voi, sacerdoti che disprezzate il mio nome. Voi domandate: «Come lo abbiamo disprezzato il tuo nome?». Offrite sul mio altare un cibo impuro e dite: «In che modo te lo abbiamo reso impuro?». Quando voi dite: «La tavola del Signore è spregevole» e offrite un animale cieco in sacrificio, non è forse un male? Quando voi offrite un animale zoppo o malato, non è forse un male? Offritelo pure al vostro governatore: pensate che sarà soddisfatto di voi o che vi accoglierà con benevolenza? Dice il Signore degli eserciti. Ora supplicate pure Dio perché abbia pietà di voi! Se fate tali cose, dovrebbe accogliervi con benevolenza? Dice il Signore degli eserciti. Oh, ci fosse fra voi chi chiude le porte, perché non arda più invano il mio altare! Non mi compiaccio di voi – dice il Signore degli eserciti – e non accetto l’offerta delle vostre mani! Poiché dall’oriente all’occidente grande è il mio nome fra le nazioni e in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure, perché grande è il mio nome fra le nazioni. Dice il Signore degli eserciti. Ma voi lo profanate quando dite: «Impura è la tavola del Signore e spregevole il cibo che vi è sopra». Voi aggiungete: «Ah! che pena!». E lo disprezzate. Dice il Signore degli eserciti. Offrite animali rubati, zoppi, malati e li portate in offerta! Posso io accettarla dalle vostre mani? Dice il Signore. Maledetto il fraudolento che ha nel gregge un maschio, ne fa voto e poi mi sacrifica una bestia difettosa. Poiché io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni (Mal 1,1-14).*

Qual è la verità che noi confessiamo dello Spirito Santo? Eccola: “Lo Spirito Santo è la vita del Padre e di Cristo Gesù, la vita della Parola, la vita della fede, della speranza, della carità, la vita della verità, del culto, della preghiera, la vita della Chiesa, la vita che dona vita dove c’è non vita e solo morte. Senza lo Spirito Santo tutto è privo della sua vera vita: il Padre, il Figlio, la fede, la carità, la speranza, la verità, il Vangelo, la Parola, la Rivelazione, il culto, l’intera religione, il cuore, la mente, l’anima, lo stesso corpo dell’uomo. Altra verità dello Spirito Santo rivela che è il cristiano che è vita dello Spirito Santo che deve dare vita al Padre, al Figlio, allo stesso Spirito Santo, alla Parola, alla Rivelazione, alla fede, alla carità, alla speranza, al culto, alla preghiera, alla Chiesa, all’intero universo. Se il cristiano si separa da Cristo Gesù, per lui non solo tutto viene privato di ogni vita, lui stesso si trasforma in un creatore del morte, nella falsità e nella menzogna. Oggi il cristiano si è separato dallo Spirito Santo. Qual è il frutto che esso sta producendo? Sta avvolgendo nella sua falsità e menzogna il Padre, Cristo Gesù, lo Spirito Santo, la Parola, la Rivelazione, la fede, la speranza, la carità, il culto, la preghiera, la Chiesa, la scienza e ogni pensiero. Tutto senza lo Spirito Santo viene trasformato in falsità e in menzogna. Tutte le moderne dottrina su Dio, su Cristo, sullo Spirito Santo, sull’uomo, sul tempo, sull’eternità, sulla vita, sulla morte, altro non sono che il frutto della falsità e della menzogna che governano il cuore dell’uomo separato dalla purissima luce di verità e di vita che sgorgano dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo che deve inondare di verità, di luce, di sapienza tutta la terra, è lo Spirito che sgorga dal cuore squarciato di Cristo Gesù e dal suo corpo che è la Chiesa. Poiché oggi la Chiesa, ridotta dai cristiani senza lo Spirito Santo ad una colossale menzogna e inganno, è stata dichiarata inutile all’uomo e quindi l’adesione visibile ad essa non più necessaria, non essendo né Cristo e né la Chiesa più necessari, si condanna l’intero universo e anche la stessa Chiesa alla morte. Se ne fa sia dell’universo e sia della Chiesa un Mar Morto, un Mare nelle cui acque vi è totale assenza di ogni vita. In ogni acqua brulica la vita, solo nelle acque del Mar Morto vi è totale assenza di vita e in un Mar Morto noi stiamo riducendo la Chiesa e l’intero universo, dal momento che abbiamo privato noi stessi dello Spirito Santo, privando allo stesso tempo la Chiesa e ogni altro uomo. Se non ci convertiamo nuovamente allo Spirito Santo, ogni pensiero che produciamo con la nostra mente è solo un pensiero di morte e non di vita, di tenebra e non di luce, di falsità e non di verità. È un pensiero che aggiunge più sale al sale che già rende ogni acqua priva di vita.

Cristo Gesù deve vivere in ogni uomo, perché ogni uomo abbandoni la via della morte e si faccia vita in Cristo, lasci la via della falsità, delle tenebre, della cattiveria e diventi in Cristo vera via di verità, di luce, di bontà, di sapienza. Se dichiariamo Cristo Gesù non necessario a noi, diciamo che lo Spirito Santo non è necessario a noi. Ma se lo Spirito Santo non è necessario, dichiariamo che ogni uomo da se stesso può divenire via, verità, vita, luce, grazia, sapienza. Da se stesso può redimere se stesso e il mondo. Queste cose le diciamo perché siamo privi dello Spirito Santo. Senza lo Spirito Santo la nostra parola è di morte e non di vita e il nostro pensiero è di tenebra e non di luce. Siamo privi della Spirito Santo perché abbiamo dichiarato Cristo Gesù non necessario. Anche questa dichiarazione è il frutto dell’assenza in noi dello Spirito di Cristo Gesù, del suo Santo Spirito. Ma perché siamo giunti a questo disastro spirituale? Perché a poco a poco ci siamo allontanati dal Vangelo e abbiamo iniziato a pensare secondo il mondo. Pensa oggi secondo il mondo e pensa domani, abbiamo ridotto la fede, la religione, il culto, la Chiesa in morte, in tenebra, in falsità e in menzogna. Abbiamo elevato il pensiero del mondo in fede, in religione, in culto, in Chiesa, in vera vita per noi. Poiché abbiamo rinnegato Cristo e con Cristo lo Spirito Santo, altro non facciamo che aggiungere sempre più sale al Mar Morto e sempre più impoveriamo quel piccolo rivolo di Spirito santo che ancora scorre nel mondo a causa di quei discepoli di Gesù che ancora credono in Cristo e nello Spirito. Ancora per poco, dal momento ormai che una guerra invisibile contro ogni persona che ancora vive di Cristo e per Lui e si lascia muovere e condurre dallo Spirito Santo. È questa guerra invisibile – giocata sporcamente in nome dello stesso Cristo e dello Spirito Santo, con l’autorità di Cristo e dello Spirito Santo, ma di un Cristo e di uno Spirito Santo che sono morti dentro di noi – che sta corroborando nella loro violenza i distruttori di Cristo e della Chiesa e sta indebolendo i giusti, perché li fa scoraggiare perché abbandonino la via della giustizia, della luce, della verità. Quanti sono rimasti fedeli allo Spirito Santo devono sapere che se si separano da Lui, anche loro diventeranno portatori di molto sale al Mar Morto del mondo e della Chiesa, aumentando la morte e privando sia l’umanità che la Chiesa della vera vita che è Cristo Gesù. La Madre della Vita, la Vergine Maria, ci faccia una cosa sola con il vero Cristo e il vero Spirito Santo. Porteremo vera acqua di vita e aiuteremo l’umanità e la Chiesa a ritornare nella vita.

La verità del nostro Dio nei suoi molteplici misteri è la fonte, la sorgente, il principio e il fine di ogni altra verità esistente nell’universo che può essere solo verità creata, verità donata, ma anche verità che dovrà essere messa a frutto perché raggiunga il sommo della sua perfezione. Ecco la grande, divina, eterna, infinita differenza che separa il culto verso Dio e i suoi molteplici misteri e il culto verso la Beata Vergine Maria. La Vergine Maria è verità, santità, amore, misericordia, dono creato dal Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo. In Lei noi celebriamo Dio che ha creato l’opera più alta, più splendente, più ricca, più luminosa di tutta la luce degli Angeli e dei Santi. Celebriamo Dio che per Lei ha fatto grandi cose. L’ha creata immacolata, purissima, santissima. L’ha elevata all’altissima dignità di essere Lei, la Donna, la Madre del suo Figlio Unigenito. Il Figlio l’ha costituita Madre di ogni suo discepolo. Lo Spirito Santo l’ha portata al sommo della santità e della perfezione raggiungibili da una creatura umana. Al termine della sua vita terrena il Signore l’ha assunta in cielo in corpo e anima e l’ha costituita Regina del cielo e della terra, degli Angeli e dei Santi, facendola sedere alla sua destra per l’eternità. Ecco la verità della Vergine Maria ed ecco la verità che noi celebriamo nel culto. Celebrando la vergine Maria, noi celebriamo l’opera di Dio compiuta in Lei dal Padre e dal Figlio e dallo Spirito Santo. Ma anche celebriamo il dono di tutta se stessa che la Vergine Maria ha fatto al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Noi celebriamo la vergine Maria nel suo mistero di Madre di Dio, Madre della Chiesa, Madre dell’umanità redenta, Madre anche dell’umanità da redimere. Celebriamo Maria nel suo consegnarsi a Dio in ogni momento della sua vita. Poiché Lei è Madre nostra, sotto il suo manto sempre ci rifugiamo perché sia lei a custodirci come ha custodito Cristo Gesù e anche sia lei a farci crescere come vero corpo di Cristo, veri suoi membri, in conformità ai sacramenti che noi riceviamo. È grande il mistero della Vergine Maria e grande è anche il nostro amore per Lei. Celebrando Lei nulla togliamo né al Padre né al Figlio e né allo Spirito Santo. Anzi onoriamo grandemente il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, perché la Vergine Maria è l’opera più stupenda da essi compiuta. Celebrando la Vergine Maria, noi ringraziamo il Signore per averci dato una Madre così eccelsa. Celebriamo il Signore che l’ha costituita mediatrice per noi di tutte le sue grazie. Sul mistero della Madre di Dio mai si rifletterà abbastanza. Esso è sempre nuovo dinanzi ai nostri occhi. Il culto verso di Lei ha un nome particolare: iperdulia. Quello verso Dio è di latria o purissima adorazione. Quello verso i santi è di dulia, cioè di venerazione dei servi di Dio. Quello per la Madre nostra è di iperdulia. Poiché la Vergine Maria è stata la più eccelsa dei servi e delle serve del Signore, Lei è si proclamata la Serva del Signore, lei è venerata come serva specialissima e per questo il suo culto è di iperdulia. Nulla si toglie a Dio venerando la verità della Madre di Dio. Nulla si toglie perché la Vergine Maria è verità creata dal Padre e dal Figlio e dallo Spirito Santo. È verità creata ad immagine della quale anche noi siamo chiamati a lasciarci creare dallo Spirito Santo.

*Maria, perché madre santissima di Dio presente ai misteri di Cristo, per grazia di Dio esaltata, al di sotto del Figlio, sopra tutti gli angeli e gli uomini, viene dalla Chiesa giustamente onorata con culto speciale. E di fatto, già fino dai tempi più antichi, la beata Vergine è venerata col titolo di « madre di Dio » e i fedeli si rifugiano sotto la sua protezione, implorandola in tutti i loro pericoli e le loro necessità. Soprattutto a partire dal Concilio di Efeso il culto del popolo di Dio verso Maria crebbe mirabilmente in venerazione e amore, in preghiera e imitazione, secondo le sue stesse parole profetiche: «Tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose mi ha fatto l'Onnipotente» (Lc 1,48). Questo culto, quale sempre è esistito nella Chiesa sebbene del tutto singolare, differisce essenzialmente dal culto di adorazione reso al Verbo incarnato cosi come al Padre e allo Spirito Santo, ed è eminentemente adatto a promuoverlo. Infatti le varie forme di devozione verso la madre di Dio, che la Chiesa ha approvato, mantenendole entro i limiti di una dottrina sana e ortodossa e rispettando le circostanze di tempo e di luogo, il temperamento e il genio proprio dei fedeli, fanno si che, mentre è onorata la madre, il Figlio, al quale sono volte tutte le cose (cfr Col 1,15-16) e nel quale «piacque all'eterno Padre di far risiedere tutta la pienezza » (Col 1,19), sia debitamente conosciuto, amato, glorificato, e siano osservati i suoi comandamenti (LG 66).*

Una meditazione sull’Antifona: “Sub tuum praesidium”, ci aiuterà a comprende secondo purezza di verità il mistero della Madre di Dio e Madre nostra. In questo mistero noi siamo chiamati ad inabissarci se vogliamo entrare nel mistero di Dio e rimanere in esso per l’eternità beata.

**Sub tuum praesidium confugimus**. Stiamo meditando le preghiere attraverso le quali l’anima cristiana si rivolge alla Madre nostra celeste. Da oggi iniziamo la riflessione su una stupenda antifona che così recita: *“Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genetrix. Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta” (“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”*). Immaginiamo una persona in aperta campagna inseguita da molti uomini ben armati, che vogliono ucciderla. Per questa persona non vi è alcuna possibilità di rimanere in vita. Vi è una disparità di forze che attesta che la sua fine è venuta. Uno contro mille non ha alcuna via di fuga. Presto sarà raggiunto ed eliminato. A meno che non vi sia dinanzi a lui un presidio militare ben fortificato, ben difeso, ben armato nel quale possa trovare asilo, rifugio, salvezza. È sufficiente entrare in esso e la sua vita è salva. Noi tutti ogni giorno siamo inseguiti da mille diavoli che vogliono privarci della nostra vita, desiderano la nostra morte spirituale, bramano portare nell’inferno la nostra anima, gustano di vedere nei vizi il nostro corpo, si rallegrano quando confondono i nostri pensieri trasformando per noi il bene in male e il male in bene. Per noi non c’è alcuna possibilità di salvezza. A meno che non vi sia dinanzi a noi un presidio spirituale ben fortificato, ben difeso, ben armato, ben custodito, inviolabile, nel quale nessun diavolo potrà mai entrare. Questo presidio ben armato, custodito, difeso, inviolabile, impenetrabile è la Vergine Maria. Il suo presidio è un rifugio sicuro, a prova di proiettili infernali, diabolici, satanici. Nella Chiesa un tempo questa fede era solida, robusta, forte. Formava generazioni e generazioni di anime. Creava certezze in molti cuori. Se sono sotto la custodia della Madre di Dio, ce la farò. Satana non mi vincerà. Il diavolo non trionferà su di me. Lei mi proteggerà, mi nasconderà sotto il suo manto santo, mi farà da scudo e da baluardo, sarà per me una cittadella fortificata, un bunker anti-satanico e anti-diabolico. La solidità di questa fede nella Vergine Maria aiutava giovani ed adulti, bambini e anziani a non contrarre vizi e a liberarsi da essi. Sosteneva il cammino nelle virtù. Dava alle ragazze la forza di rimanere vergini fino al giorno del matrimonio. Spingeva ad una vita di obbedienza a Dio, nell’osservanza dei suoi Comandamenti. Oggi questa fede nella Vergine Maria è in decadenza. Sta scomparendo dal cuore di molti. I giovani non recitano più neanche un’Ave Maria. Vivono come se la Madre di Gesù non esistesse per loro, non fosse la loro Madre celeste, il rifugio sicuro, il presidio contro l’assalto del male, la fortezza inespugnabile nella quale trovare riparo. Se non riprendiamo la fede nella Vergine Maria, difficilmente si potranno costruire una vita autenticamente cristiana. La Vergine Maria è vera nostra Madre. Come in una famiglia senza la Madre subito vi è la dissoluzione di essa. Manca il centro di unità, carità, misericordia, pace, coesione, comunione, rifugio, salvezza. Così dicasi della Vergine Maria. Chi non vive con una forte fede in Lei, ben presto diviene più che un orfano. È in tutto simile ad un bambino abbandonato, che satana raccoglie e lo forma nella scienza e nell’arte del vizio, dell’immoralità, della superbia e di ogni concupiscenza. Gli insegna tutte le sottigliezze del male e la sua anima è dannata per sempre, perché preda del peccato e di ogni disobbedienza alla legge del Signore. Non si può far crescere un’intera generazione senza una solida fede nella nostra Madre Celeste. Neanche si può stare un solo secondo fuori del suo presidio. Satana sa come catturare un cuore e contro le sue insidie solo Lei ci può salvare. Nessun altro ha ricevuto da Dio la potestà, la forza, la grazia di schiacciare la testa al nemico dell’uomo. Solo la Vergine Maria può fare questo. Ella lo fa se noi siamo sotto il suo presidio, se ci rifugiamo all’ombra delle sue ali, se dimoriamo nella sua casa. Per questo urge più che mai formare alla fede nella Madre nostra celeste. Dobbiamo tutti crescere nel grande amore per Lei, facendo sì che Lei faccia parte della nostra vita, diventi la nostra stessa vita. Se noi e Lei diventiamo una cosa sola, allora sì che Satana nulla potrà più contro di noi. Non potrà toglierci più neanche un capello del nostro capo. Tutto di noi è posto al sicuro, quando la sua vita diventa la nostra vita e la nostra vita diviene la sua vita. È grande il mistero della Madre nostra celeste. È un mistero di salvezza eterna. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi otteneteci questa fede. In essa vogliamo vivere e morire. Vogliamo abitare oggi e sempre nella Casa della Madre di Dio.

**Sancta Dei Genetrix.** Se leggiamo la storia delle guerre dell’umanità, iniziando da quella epica, favolosa, fantastica e finendo a quella reale, compresa quella atipica dei nostri giorni, che è guerra contro il nemico invisibile, notiamo che non vi sono “presidii” invincibili, inviolabili, imbattibili. Se non si riesce da terra, si va dal cielo, Se dal cielo non è possibile, si passa dal mare. Se dal mare diviene difficile, si va da sotto terra. Se non ce la si fa con la forza, si adopera l’astuzia. Se la legalità svanisce, ci si serve dell’illegalità, del tradimento, dell’inganno, di ogni altra furbizia. Neanche i bunker antiatomici sono inviolabili. Una mente umana li ha progettati e realizzati, una mente umana è capace di distruggerli, abbatterli, sradicarli. Tutto ciò che è costruito dall’uomo, dall’uomo è anche distrutto, annientato, raso al suolo. Da Troia alle Torri Gemelli la storia ci dice che nessuna città è mai sicura. Tutto ciò che è sotto il cielo è sempre raggiungibile. Noi cristiani non ci rifugiamo sotto un presidio costruito dall’uomo, non entriamo in una torre innalzata da mente umana. Se così fosse, la nostra speranza sarebbe assai fallace. Sarebbe per noi questa una torre di sabbia, un presidio di fango, una capanna di paglia facilmente incendiabile. Il nostro presidio non è stato fatto da mani d’uomo, bensì da Dio stesso. Anzi esso è la stessa Madre di Dio. È Colei che è proclamata Santa Genitrice di Dio. Colei dalla quale è nato il Figlio dell’Altissimo quando volle farsi carne e venire ad abitare in mezzo a noi. Maria è vera Genitrice di Dio, non nel senso che da Lei è nata la divinità. Questo sarebbe assurdo, oltre che falso. La divinità è eterna. La Vergine è nel tempo. La divinità è da nessuno e neanche da se stessa, dal momento che è eterna, cioè senza principio e senza fine. Mai ha iniziato ad esistere e mai finirà. Essa è da sempre e per sempre e così dicasi delle Tre Persone della Santissima Trinità. Queste sussistono dall’eternità, per l’eternità nell’unica natura divina che è eterna, senza principio e senza fine. La non esistenza da alcuno è il proprio della divinità. Il Figlio Unigenito, il solo Figlio che il Padre ha generato nell’eternità, che è da sempre e per sempre, che sussiste nell’unica natura divina, nell’unità dello Spirito Santo, per la nostra salvezza discende dal cielo. Si fa carne nel seno della Vergine Maria. Maria è vera Genitrice di Dio, perché il Figlio che nasce da Lei è vero Dio. Non nasce da Maria un corpo, una carne. Nasce il Figlio dell’Altissimo con una umanità perfetta. L’unico vero, consustanziale, Figlio del Padre è vero, consustanziale, Figlio di Maria. Gesù è vero Dio e vero uomo, perfetto Dio e perfetto uomo. Non però due persone: la persona umana e quella divina. Bensì due natura perfette: quella divina e quella umana, nell’Unica Persona del Figlio Unigenito del Padre. In Cristo Gesù dobbiamo separare ciò che appartiene all’eternità e ciò che invece appartiene al tempo. Tutto il mistero della sua umanità appartiene al tempo. Concepimento per opera dello Spirito Santo, nascita, crescita, missione, morte, risurrezione, ascensione gloriosa al Cielo, appartengono al tempo e dal tempo entrano nell’eternità, allo stesso modo che la generazione eterna, il suo essere Figlio del Padre, consustanziale a Lui, appartiene all’eternità ed entra nel tempo in un momento particolare della nostra storia. Solo 2022 anni fa, si fece carne, divenendo storia della nostra storia e vita della nostra vita. È stoltezza, somma insipienza, confondere in Cristo divinità ed umanità, eternità e tempo, il prima eterno, il dopo umano, ed il dopo ancora di nuovo nell’eternità, ma non come la prima eternità. Prima era senza vera umanità. Ora è con la vera umanità. Prima era senza il corpo crocifisso e risorto. Ora è con il corpo crocifisso e risorto. Prima non era il Redentore dell’uomo. Ora è il nostro Redentore e Salvatore. Prima Maria non esisteva. Adesso è vera Genitrice del Figlio dell’Altissimo. Poiché Maria è vera Genitrice del Figlio dell’Altissima, a Maria appartiene al tempo, poiché l’incarnazione è mistero che è avvenuto nel tempo, l’umanità di Cristo mai potrà dirsi mistero che appartiene all’eternità di prima. È invece mistero che è dell’eternità di dopo. La Santa Genitrice di Dio è il nostro presidio. Esso è inespugnabile. Maria appartiene a quella stirpe benedetta che ha come missione quella di schiacciare la testa al serpente antico, all’ingannatore dell’uomo, a colui che ha tradito Eva con la sua falsità e menzogna. Non c’è serpente del quale Ella non debba schiacciare la testa. Tutti i serpenti di questo mondo dinanzi alla Vergine Maria fuggono, perché sanno che se si dovessero accostare a Lei, la loro testa rimarrebbe schiacciata. Chi si rifugia in Maria, in questo presidio che è rivestito della stessa onnipotenza divina in ordine al combattimento contro Satana, è sicuro di ottenere sempre la vittoria. In esso, sotto di esso, bisogna rifugiarsi e rimanere in eterno. Fuori di questo presidio si muore. In esso si vive, non per nostro merito, ma per virtù della Santa Genitrice di Dio. Vergine Maria. Madre della Redenzione, Angeli, Santi, conservateci in questo presidio santo.

**Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus.** Pensiamo per un istante alla prova che ha dovuto subire Cristo Gesù: la morte in croce per la nostra salvezza eterna. Pensiamo per un istante anche alla prova cui fu sottoposta la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ella ha assistito nel grande silenzio di preghiera il suo divin Figlio Crocifisso per i nostri peccati. La prova è il crogiuolo della nostra fede, speranza, carità. Ecco cosa ci insegna la Parola di Dio: *“Dio, tu ci hai messi alla prova; ci hai passati al crogiuolo, come l'argento (Sal 65, 10). Il crogiuolo è per l'argento e il forno per l'oro, ma chi prova i cuori è il Signore (Pr 17, 3). Li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto (Sap 3, 6). Con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore (Sir 2, 5). Ecco, ti ho purificato per me come argento, ti ho provato nel crogiuolo dell'afflizione (Is 48, 10)”. “Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po’ di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell’oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime” (1Pt 1,6-9).* Per superare le innumerevoli prove di cui è lastricata la nostra via verso il Paradiso Il Signore ha posto accanto a noi una persona amica perché sostenga i nostri passi, guidi il nostro sguardo, elevi il nostro cuore, dia forza alla nostra volontà, santifichi la nostra anima, renda sempre più puro il nostro corpo, liberandolo da ogni vizio e imperfezione. Questa persona è per noi più che la mamma per il neonato, più che l’acqua per i pesci, più che l’aria per gli uccelli, più che il pane per il nostro sostentamento. Essa è più della nostra stessa vita. Questa persona ama noi più di come noi amiamo noi stessi. Il nostro amore per noi è un niente dinanzi al suo immenso amore che nutre per noi. Questa persona ha un solo nome: Maria. Questa persona è la Vergine Santa, Pura, Casta, Madre di Dio e Madre nostra, la nostra Ausiliatrice, il nostro Conforto, la nostra Protezione, la nostra Difesa, Colei alla quale il Signore ha demandato la missione di aiutarci a superare ogni prova in modo che possiamo camminare sempre spediti verso la Patria eterna. La Vergine Maria, sempre previene le nostre necessità, urgenze, molteplici prove. Ella vuole però che noi confidiamo in Lei, di Lei ci fidiamo, a Lei ricorriamo, a Lei ci rivolgiamo manifestandole tutte le difficoltà che si abbattono sul nostro cammino. È come se noi camminassimo in un bosco nero, oscuro, senza alcuna luce e dal cielo si abbattessero sul nostro campo centinaia e centinaia di fulmini. La Vergine Maria vede i fulmini e sa come proteggerci da essi, solo però che Lei vuole che noi Le manifestiamo la nostra paura, le nostre ansie, i nostri timori, quel terrore che si impossessa di noi e sembra quasi che ci tolga il respiro. *“Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova”:* deve avere per noi un solo significato: Tu Vergine Santa, Vergine Benedetta, Madre castissima, purissima, santissima, se vuoi comprendere il nostro grido mettiti al nostro posto per un istante. Solo così potrai vedere la piccolezza del nostro cuore e per questa visione della nostra pochezza tu sarai mossa a compassione, a pietà. Conoscendo tu il nostro intimo saprai anche come muoverti e cosa operare per la nostra liberazione. Senza immedesimazione, le nostre prove potrebbero essere giudicate, valutate, pesate come non prove, mentre in realtà esse sono vere prove per noi. Tu prenderai il nostro posto e allora comprenderai la pesantezza di esse e ci aiuterai a superarle. Tu ti calerai in noi e allora la nostra salvezza sarà grande, spettacolare. Tutto il mondo la vedrà e confesserà che è stato per un esplicito e formale intervento della tua intercessione che la salvezza è entrata nella nostra vita e non siamo rimasti schiacciati dalle prove che inevitabilmente si abbattono sulla nostra esistenza di persone credenti. È questo il nostro peccato: noi non abbiamo la giusta valutazione delle prove dei nostri fratelli, perché manchiamo di immedesimazione. Viviamo fuori della loro realtà. Siamo distanti dalla loro vita. Le vediamo sempre a partire dalle nostre piccole, povere, meschine necessità o urgenze, le giudichiamo dalla nostre inesistenti prove, e per questo non diamo loro la giusta soluzione, che è di purissima salvezza. Per aiutare e per essere aiutati nelle necessità o prove della vita occorre che la Vergine Maria ci doni il suo cuore per amare, i suoi occhi per vedere, le sue mani per afferrare, i suoi piedi per camminare, la sua bocca per alitare lo Spirito Santo, la sua volontà per essere orientati sempre verso il più grande bene. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi di Dio, venite presto in nostro aiuto.

**Sed a periculis cunctis libera nos semper.** Ricordiamoci, per un istante, cosa abbiamo già detto alla Vergine Maria, in questa preghiera: *“Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genetrix. Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta” (“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”*). La Vergine Maria, che è nostra fortezza, nostro sicuro rifugio, Lei che è la Santa Madre di Dio, non deve disprezzare le suppliche dei cuori provati ed afflitti. Ogni nostra preghiera da Lei deve essere ascoltata, esaudita e trasformata in una grande grazia per la nostra vita. Ora chiediamo che ci liberi sempre da ogni pericolo. Qual è oggi il più grande pericolo che affligge l’umanità, in modo del tutto particolare le giovani generazioni? Questo pericolo è senza alcun dubbio il vagabondaggio spirituale, sapienziale, intellettuale. È questa una piaga che come virus letale si introduce nella mente e la riduce a brandelli. L’uomo diviene incapace di riflettere, pensare, agire, discernere, vedere il bene, seguirlo. Chi cade nel vizio del vagabondaggio spirituale diviene un automa, un condotto dalla corrente del male, un trascinato dal vento della vanità e inutilità, un rovinato dall’uragano del peccato che ha ridotto in attimi spenti, senza speranza, l’intera esistenza. Leggevo in questi giorni una favola moderna, in tedesco, dal titolo: “Das wunderbare Leben von einem Landstreicher” (tradotta in francese: “La vie splendide d'un vagabond” – in italiano: “La stupenda vita di un vagabondo”). È un racconto che lascia senza respiro. È descritta la vita di un giovane che passa da una vanità all’altra, da una inutilità all’altra, da un vizio all’altro, trascorrendo in questo pellegrinaggio ininterrotto di sciupio dell’esistenza le ore del giorno e della notte. È la vita senza presente, consumata nel niente, priva di ogni contenuto di speranza. Quale futuro di responsabilità potrà mai generare una simile vita? Quale insegnamento o ammaestramento potrà domani sorgere da essa? Quale frutto di bene potrà mai produrre? Quale novità di amore, compassione, misericordia potranno mai nascere da essa, se oggi le manca il sacrificio di un lavoro costruttivo, di preparazione, di fatica perché il domani possa essere redento anche attraverso la nostra partecipazione di intelligenza, cuore, volontà, corpo, anima, spirito, sentimenti governati e indirizzati sulla via del più grande bene? Chi ci potrà mai liberare da questo vagabondaggio spirituale che è vero narcotico, più pestilenziale di ogni droga o alcool, più letale di ogni altra pasticca sintetica? Una sola Persona ci può liberare, Lei, la Vergine Maria, la Madre di Gesù. Il vagabondaggio spirituale è per noi più che Erode, più che i sommi sacerdoti e i farisei o dottori della Legge del tempo di Gesù, più che lo stesso Pilato, più che i soldati che insultavano e si prendeva gioco di Cristo Signore. Questo vagabondaggio ha un solo nome: morte spirituale dell’uomo e quando la mente muore, rimangono delle flaccide membra buone a nulla, inservibili, pronte solo per essere gettate nella Geenna del fuoco per arrostire per l’eternità. Alla Vergine Maria dobbiamo però ricorrere con grandissimo amore e con una fede così forte da farcela invocare con l’assoluta certezza nel cuore che Lei ci salverà, ci libererà, ci darà sapienza ed intelligenza per dare una vera svolta alla nostra misera vita sciupata nel nulla del presente e incapace di un futuro migliore. Se non ci aggrappiamo a Lei con fede robusta, violenta, se non ricorriamo a Lei come alla sola ancora della nostra speranza, il vagabondaggio spirituale, più virulento di qualsiasi anoressia del corpo, ridurrà a brandelli il nostro spirito e la nostra vita non potrà più avere alcun significato. Sarà una vita spenta. Da essa mai potranno maturare frutti di carità, compassione, vera giustizia, autentica misericordia né per noi e né per gli altri. Se non possiamo mai più amare secondo verità, quale altro valore potremo dare alla nostra esistenza? Se saremo per sempre esclusi dalla più autentica carità verso gli altri, a che giova sciupare i nostri giorni in questo vuoto assoluto? La Vergine Maria ci può salvarci da questo e da tutti gli altri pericoli ed è doveroso per noi accedere a questa sicura sorgente di vita. Lei che è Madre della Sapienza può aiutarci a ritrovare la via dell’intelligenza e a percorrerla per tutti i giorni della nostra vita. Se crederemo in Lei, ci salveremo di certo. La fede in Lei va però costruita di giorno in giorno e di attimo in attimo. Mai un giorno senza educarci e senza crescere nella fede verso la nostra Madre celeste. Vergine Maria, Madre della Redenzione, liberarci da questo nostro vagabondaggio spirituale. Angeli e Santi aiutateci a ritrovare la via della sapienza del cuore e della mente. Voi ci aiuterete e noi ci potremo salvare da questa sfacelo del nostro essere.

**Virgo gloriosa et benedicta.** La preghiera “Sub tuum praesidium” si conclude con queste parole: “O Vergine gloriosa e benedetta”. Queste parole sono una vera confessione di fede sulla Madre di Gesù e Madre nostra. Perché la nostra fede confessa che Maria è gloriosa e benedetta? La Vergine Maria è gloriosa perché il Signore l’ha avvolta della sua gloria, l’ha rivestita di sé, l’ha interamente trasformata in luce. Gli ha donato una gloria che è al di sopra di ogni altra gloria. Essa in gloria supera infinitamente la gloria degli Angeli e dei Santi messa insieme. Volendo fare un esempio: se ogni Angelo e ogni Santo fosse una luce e unissimo insieme tutte le loro luci da formare una luce grandissima, da sola quella della vergine Maria la supererebbe e quella sarebbe come ombra dinanzi alla gloria che risplende nella Vergine Maria. Il Libro dell’Apocalisse così contempla la Madre di Gesù: *“Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle” (Ap 12,1).* La Vergine Maria è la quarta luce del Paradiso. È una luce che partecipa più di ogni altra la gloria della natura divina. Tanto eccelsa è la Madre del Signore e Madre nostra. La Vergine Maria è benedetta. La benedizione è data nella Scrittura Santa a donne famose, che hanno compiuto opere di grande salvezza per il popolo del Signore. Benedetta è Giaele, che uccise Sisara il nemico di Israele: *”Sia benedetta fra le donne Giaele, la moglie di Cheber il Kenita, benedetta fra le donne della tenda! Acqua egli chiese, latte ella diede, in una coppa da prìncipi offrì panna. Una mano ella stese al picchetto e la destra a un martello da fabbri, e colpì Sìsara, lo percosse alla testa, ne fracassò, ne trapassò la tempia. Ai piedi di lei si contorse, cadde, giacque; ai piedi di lei si contorse, cadde; dove si contorse, là cadde finito” (Gdc 5,24-27).* Benedetta è Giuditta che taglia la testa ad Oloferne: *“Chiamarono subito Achiòr dalla casa di Ozia ed egli, appena giunse e vide la testa di Oloferne in mano ad un uomo in mezzo al popolo radunato, cadde a terra e rimase senza respiro. Quando l’ebbero sollevato, si gettò ai piedi di Giuditta pieno di riverenza per la sua persona e disse: «Benedetta sei tu in ogni tenda di Giuda e tra tutti i popoli: quanti udranno il tuo nome saranno presi da terrore. Ed ora raccontami tutto quello che hai fatto in questi giorni». E Giuditta in mezzo al popolo gli narrò quanto aveva compiuto dal giorno in cui era partita fino al momento in cui parlava loro. Quando finì di parlare, il popolo scoppiò in alte grida di giubilo e riempì la città di voci festose. Allora Achiòr, vedendo quello che il Dio d’Israele aveva fatto, credette fermamente in Dio, si fece circoncidere e fu accolto nella casa d’Israele fino ad oggi” (Gdt 14,6-10).* Benedetta è proclamata la Vergine Maria dalla cugina Elisabetta: *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto»” (Lc 1,39-45).* La Vergine Maria è benedetta perché la sola fra le donne che ha dato al mondo il Messia del Signore, dal quale è venuta per noi la redenzione e la pace. È anche benedetta perché in Lei per primo Satana fu sconfitto nella sua superbia a causa della grande umiltà della Madre di Dio: *“«L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono” (Lc 1,46-50).* È grande il mistero della Vergine Maria. Ella è la seconda potenza di grazia nel Cielo, non però come fonte, ma come mediazione. Prima via di mediazione ed anche fonte di grazia è Cristo Gesù. Seconda via di mediazione, in Cristo, con Cristo, per Cristo, è Lei, la gloriosa e benedetta Madre del mio Signore. Vergine Maria, Madre della Redenzione, ottienici questa grandissima fede nella verità della Chiesa che ti proclama gloriosa e benedetta. Angeli e Santi fate che invochiamo la Madre nostra celeste in pienezza di fede e di amore.